

Senato del Regno

10

Legislatura XVIII - Sessione I

Presidenza
Del Presidente Farini

Comitato Segreto
Del 21 febbrajo 1894

Verbale n. 4

Oggetto

Discussione e deliberazioni circa
le singole relazioni relative ai
Senatori rinviati in sopperenza
negli eletti delle Bande

presenti i Senatori:
Di Sartirana - Agliardi
Albini - Alfieri - Bergoni
Baviola - Basteris - Blascina
Boccardo - Borromagnani - Molteni
Borromagnani - Ludovisi - Bonomi
Cenni - Borromeo - Breda
Riganti - Bellini - Caduazzo
Caldarda Alina - Caljari
Cambay - Digny - Canizzaro
Canonica - Caponi - Caracciolo
Casalis - Cuscelli - Chiata
Chigi - Codonchi - Colapinto
Colucci - Colonna - Compagni
Corsi - Coseny - Costa
Cremona - D'Adda - D'Alì
D'Anna - Delfico - Della So-
maglia - De Nolland
Cecchi Cesare - Di San
Giuseppe - Doria - Ellero
Fano - Fasciotti - Ferraris
Ferrero - Finali - Fusco

Gaulli - Garneri - Geymet - Gini
-telli - Giorgi - Giudice - Gloria
Gravina - Geyri - Griffini
Inghilleri - Lampertico - Longo
Majonana - Mongelli - Marotta
Marcelli - Marcarajo - Messa
-notte - Miraglia - Molinghi
Pallavicini - Paezgo - Passale
Pasella - Picantoni - Pita
-ratella - Ricotti - San Martino
Sardo - Selsi - Scusi - Sessa
-li - Tacci - Tralatti - Trovati
-ri - Cabacini - Coti - Cironi
Codaro - Comnari - Crudeli
Corigliani - Tallauri - Tascetti
Tigoni - Vitelleschi - Zanolini
Zoppi - Zelfico - Di Camporosso
Luzi - Porro - Rossi - Mennardi
Gadda - Mestdaglia - Gemel
-lari - Di Italia - Durante
Lovera - Rossi - Girolamo -
Potenziari - Brioschi - De Vir
-rucci - Carducci - Pasolini
Forza - Cesari - Perassi
Di Cesare - Masarani

Riunitosi il Senato in Comi-
tato seguito a seguito della deli-
berazione d'anzì presa in sedu-
ta pubblica / Vedi nei rendicon-
ti ufficiali: Comata del 21 Feb-
brajo 1894/, il Presidente pre-
siede all'apertura del pelico
consegnato dalla Commissione
nel quale si trova, per primo,
l'elenco per ordine alfabetico,
degli otto senatori i cui no-
mi figurano fra coloro che
hanno effetti in sofferenza
presso gli istituti di emissio-
ne e sono:

Sen^{re} Augusto Bacelli
Francesco Curbi - Domenico
Bonaccorsi di Casalotto
Giulio Frisari - Onorato
Pierantonio - Augusto Pie-
rantonio - Vincenzo Rogadeo
Francesco Cenerelli

Il Senatore Pierantonio
propone che si proceda alla
lettura delle relazioni che
riguardano i senatori presenti.

dando così tempo agli assenti
d'intervenire quando desideras-
sero dare schiarimenti.

I Senatori Di. Camporeale
e Canonico si oppongono a
questa proposta, osservando
il primo che i Senatori nomi-
nati furono già interrogati
dalla Commissione e che ad
essa dettero tutte quelle spie-
gazioni che dar potevano ed
il secondo dichiara che potreb-
be associarsi alla proposta
Picaudoni; quando esaurita
la lettura delle relazioni che
riguardano i senatori presen-
ti, non si sospendesse la sedu-
ta.

Dopo breve replica del Sena-
tore Picaudoni la sua proposi-
ta messa a partito è respinta.

Il Presidente procede quindi
alla lettura della relazione
riguardante il Senatore Bacchi-
li e per desiderio del Comita-
to, espresso con voto palese

si omette quella dei Documenti.
-ti.

Prosegue poscia nella lettura
delle relazioni riguardanti i
Senatori Bussini, Di Casalotto
Fisari, Pedimonte e Piran-
toni.

Il Senatore Pirantoni pre-
-ga il Comitato a consentire
che sia data lettura di un
Documento che lo riguarda
e ad essa testo si procede
convergente al Senato.

Circa la portata del detto
Documento sorge discussione
alla quale prendono parte
i Senatori Aberracano, Fer-
-raris, Di Camporeale e
Fusco.

I Senatori Aberracano e
Ferraris sostengono la tesi
che secondo il mandato rice-
-vuto dal Senato, la Com-
-missione doveva limitarsi a
riconoscere se negli elenchi
delle sofferenze, presso i vari

istituti d'ammisione vi fossero
o no, nomi di Senatori. La
Commissione non poteva
escludere il nome del Senato.
-re Pierantoni non essendo
ammissibile ch'esso, come
sostiene, fosse creditore della
Banca Nazionale anzichè
debitore. Sta in fatto che
egli come giratario di una
cambiale presso la Banca
Nazionale che l'accettante
non pagò mai, doveva essere
ritenuto per debitore verso
l'Istituto e di conseguenza
compreso nell'elenco dei de-
-bitori in sofferenza.

I Senatori Di Campocavallo
e Fusco sostengono un'opinione
contraria, ma dopo breve repli-
-ca del Senatore Pierantoni
l'incidente non ha seguito.

Segue lettura delle due ulti-
-me relazioni che riguardano
i Senatori Rogato e Lun-
-celli e poscia il Senatore

Vitelleschi' conta la parola,
Dire che a suo avviso la Com-
missione dei cinque bene si ap-
ponova nel formulare le con-
clusioni per' anzi lette in pub-
blica seduta, imperocchè da
quella or ora fattasi delle otto
relazioni, chiuso risulta trattar-
si di affari di poche affatto pri-
vate e che non menomano la
rispettabilità di alcuno.

Se non si fosse tanto parlato
di questo disgraziato affare, egli
proporrebbe al Senato di rinun-
ciare alla pubblicazione delle
otto relazioni, ma allo stato
degli atti, egli ritiene che dal-
la pubblicazione stessa mag-
giore luce può venire e la
verità anche questa volta trion-
ferà sulla malignità e perfidi-
tà degli uomini. In questo
senso presenta un suo ordine
del giorno (Vedi allegato N. 2).

Il Senatore Canonico osser-
va che accetta l'ordine del

giorno Vitelleschi, ma vorrebbe
che qualche cosa fosse detto sul
la responsabilità morale sul
la quali la Commissione non
vedeva dover si pronunciare,
lasciando anzi questo consi-
sto al Senato.

Il Quatore Vitelleschi dice
che votando il suo ordine del
giorno il Senato si pronun-
cia appunto sopra le respon-
sabilità morali, nel senso
che chiamato dalla Commis-
sione a pronunciarsi su quel-
le, il Senato le esclude affatto.

Il Quatore Pierantoni di-
manda che oltre le relazioni
siano pure pubblicati i do-
cumenti.

In questa proposta s'impe-
gna una nuova discussione
alla quale prendono parte
in vario senso i Quatori
Griffini, Ricotti, Vitelleschi
Ottolenghi, Galda, Alfieri
Ferrari, prevalendo l'opinione

che la pubblicazione dei documenti sia omessa.

Il Presidente chiede da ultimo al Comitato, secondo l'Art. 61 del Regolamento se esso consente che l'ordine del giorno Vitelloni al quale è proposto un emendamento ed un sotto emendamento sia votato in pubblica seduta.

Il Comitato delibera affermativamente ed il Presidente dichiara chiusa la seduta segreta e fa riaprire le porte per riprendere l'interrotta seduta pubblica e continuare in essa la discussione.

Approvato nella seduta del

Il Presidente
D. Farini

Il Segretario
M. ...

XCI.

TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1894

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — Congedi — votazione per le nomine di un segretario nella Presidenza; di un membro nella Commissione permanente di finanze; di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti — Relazioni presentate dalla Commissione che esaminò i documenti relativi agli Istituti di emissione — Approvazione della proposta del senatore Vitelleschi di dar lettura della relazione riassuntiva presentata dalla Commissione dei cinque — Il Presidente ne dà lettura — Proposta del senatore Vitelleschi, sottoscritta dipoi da dieci senatori, che il Senato prenda conoscenza in seduta segreta delle singole relazioni, approvata — Sospensione della seduta pubblica — Ripresa della seduta — Il Presidente dà lettura di un ordine del giorno proposto dal senatore Vitelleschi nella seduta segreta, e di un emendamento e sott'emendamento all'ordine del giorno stesso proposti — L'ordine del giorno è approvato senza emendamenti — Dichiarazione e domande del senatore Pierantoni — Osservazioni del senatore Costa, e proposta della pregiudiziale del senatore Puccioni, approvata.

La seduta è aperta alle ore 14 e 30.

Non è presente alcun ministro.

Il senatore, segretario, COLONNA-AVELLA dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, il quale viene approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo i signori senatori Chigi-Zondadari e Taverna di 10 giorni per motivi di famiglia, Negrotto e Delle Favare di un mese e Ruggieri di venti giorni.

Se non vi sono obiezioni, questi congedi s'intendono accordati.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «*Votazione per la nomina di un segretario nella Presidenza, di un membro nella Commissione permanente di finanze e di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.*»

Si procede all'appello nominale.

(Il senatore, segretario, CORSI L. fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi dei signori senatori che dovranno procedere allo spoglio delle votazioni.

Per la nomina di un segretario alla Presidenza fungeranno da scrutatori, i signori senatori: Saredo, Cambray-Digny ed Alfieri.

Per la nomina di un membro nella Commissione permanente di finanze, i signori senatori: Lancia di Brolo, Cremona e Marselli.

Per la nomina di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti, i signori senatori: Brioschi, Albini e Spalletti.

Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di chiudere le schede nelle rispettive buste.

Relazioni presentate dalla Commissione che esaminò i documenti relativi agli Istituti di emissione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «*Relazioni presentate dalla Commissione che esa-*

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-94 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1894

mino i documenti relativi agli Istituti di emissione ».

Come il Senato rammenta nella seduta di ieri, io accennai essermi stata presentata al 31 gennaio passato dalla Commissione dei cinque, da esso nominata per riferire intorno al plico delle sofferenze bancarie, in quanto potevano aver rapporto coi signori senatori, una relazione riassuntiva del lavoro della Commissione stessa ed alcune relazioni particolari intorno alle indagini da esse fatte.

Non avendo creduto la Commissione di dare alle stampe come di consueto questa relazione, io non credetti di potermi arrogare di sostituire la mia iniziativa a quella della Commissione che non aveva creduto di darla alle stampe.

Chiedo dunque al Senato che esso voglia deliberare sul modo col quale intende vengangli comunicate le relazioni state presentate dalla Commissione dei cinque.

Ieri si era iniziata una discussione in proposito, ma fu deliberato di sospenderla e rinviarla ad oggi. Per conseguenza prego il Senato a voler esprimere la sua opinione.

Senatore VITELLESCHI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VITELLESCHI. Io propongo che intanto si proceda alla lettura di questa relazione riassuntiva.

PRESIDENTE. Il signor senatore Vitelleschi propone, come il Senato ha udito, che si dia lettura senz'altro della relazione riassuntiva presentata dalla Commissione dei cinque.

Pongo ai voti questa proposta: chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Leggerò prima la lettera colla quale fu trasmessa a me questa relazione riassuntiva.

« Roma, 31 gennaio 1894.

« Eccellenza,

« Adempio il dovere di rimettere all'E. V. la relazione riassuntiva della Commissione nominata il 22 dicembre dello scorso anno in esecuzione della deliberazione del Senato del giorno precedente intorno al plico delle sofferenze bancarie.

« Alla relazione suddetta vanno unite in un solo pacco le singole relazioni relative ai se-

natori riscontrati in sofferenza negli elenchi delle Banche.

« Con alta stima e considerazione

« Dell'E. V. devotissimo,

« Il Presidente

« firmato: MEZZACAPO ».

Relazione riassuntiva della Commissione incaricata di esaminare gli elenchi delle sofferenze bancarie.

PRESIDENTE. Da ora lettura della relazione riassuntiva.

Signori senatori,

Nell'adunanza del 22 dicembre 1893, il Senato prendeva la seguente deliberazione:

« Il Senato, svolgendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 22 marzo, nomina una Commissione di cinque senatori. La Commissione esaminerà l'elenco degli Istituti di emissione presentato al Senato nella seduta del 20 marzo 1893, ed ove risultasse che siano compresi dei senatori, dopo averli invitati a dare schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze in quanto possano aver rapporto con una responsabilità morale e politica per le ulteriori deliberazioni ».

E nella seduta del giorno successivo nominava nelle persone dei sottoscritti la Commissione incaricata della esecuzione della riferita deliberazione.

Costituitasi la Commissione, ricevette da uno dei segretari della Presidenza un plico suggellato, contenente altri sei plichi pure suggellati sui quali leggevansi i nomi delle singole Banche di emissione colla qualifica di *sofferenze*.

La Commissione si accinse all'esame degli elenchi contenuti nei sei plichi con tutta quella sollecitudine e diligenza che la gravità della materia imponeva.

Gli elenchi dei debitori degli Istituti di emissione contengono parecchie migliaia di nomi. Fra questi, e con la complicazione di parecchie omonimie, si dovettero sceverare le persone che rivestivano la qualità di senatore. Questo lavoro, fatto dapprima collegialmente e riveduto e ripetuto poi dai singoli commissari, ci tenne occupati per due sedute, in modo da poter essere sicuri che nessun nome sia sfuggito alla nostra attenzione.

LEGISLATURA XVIII — 1ª SESSIONE 1892-94 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1894

È forse superfluo dichiarare che noi, in obbedienza alla presa deliberazione del Senato, ci siamo astenuti da qualsiasi indagine all'infuori dell'esame dei predetti elenchi.

Per tal modo, i nomi delle persone indicate negli elenchi come responsabili di sofferenze e rivestite della dignità senatoriale, si trovano ridotti ad un numero ristrettissimo, non più che otto.

Chiamati davanti alla Commissione ad uno ad uno i senatori sofferenti, tutti risposero all'invito e si prestarono con rispettosa deferenza a dare i richiesti schiarimenti sia a voce sia in iscritto, ed anche da parte di alcuni, con la produzione di documenti.

La vostra Commissione ebbe per norma costante della propria condotta quella non pure di apparire ma di essere nulla più che un organo intermediario di spiegazioni fra gli onorevoli senatori registrati negli elenchi ed il corpo del Senato.

Gli è perciò che le interrogazioni anziché avere carattere inquisitorio, tendevano unicamente ad offrire occasione al senatore sofferente di chiarire l'origine e le ragioni del debito rimasto insoluto e la sua situazione presente.

Tutte quelle spiegazioni ed i documenti prodotti noi abbiamo riassunti e raccolti in tanti allegati distinti quanti sono i senatori predetti. Delle risposte e spiegazioni date dai nostri colleghi noi intendiamo essere fedeli relatori, ma ci asteniamo da qualsiasi esame critico, da qualsiasi apprezzamento.

Un solo giudizio la Commissione si crede lecito, ed è che a noi, per nostro avviso concorde, pare esclusa la responsabilità politica nelle sofferenze delle quali abbiamo avuto ad occuparci.

Se poi vi siano responsabilità morali o d'altra natura, noi non crediamo nostro compito il pronunciarci.

Vedrà e deciderà il Senato che si era riservato il giudizio definitivo.

Con ciò i sottoscritti mentre dichiarano di aver proceduto in tutte le parti del loro lavoro con piena unanimità, confidano di avere adempiuto all'incarico di cui piacque al Senato di onorarli, in quel miglior modo che nella loro coscienza era dato di raggiungere.

Seguono le otto relazioni speciali sui singoli senatori.

Roma, 31 gennaio 1894.

Firmati: C. MEZZACAPO
L. CREMONA
G. CENCELLI
L. FERRARIS
A. DI PRAMPERO.

Senatore VITELLESCHI. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore VITELLESCHI. Veramente dal complesso delle dichiarazioni contenute in quella relazione il Senato, per una buona parte, pare che abbia soddisfatto al compito suo, in quanto che vengono escluse le ingerenze politiche, ossia quelle le quali principalmente riguardano il Senato come corpo politico.

Pur nullameno, avendo creduto la Commissione di non portare oltre il suo giudizio definitivamente sopra tutti i lati della questione, ma essendosene riferita al Senato, è probabile che il Senato vorrà prendere conoscenza ulteriore anche delle relazioni parziali.

Però in questo caso, trattandosi di questioni assolutamente personali, mi pare che sia conforme all'uso che questo conosca il Senato le prenda in seduta segreta; non già perchè i risultati delle sue deliberazioni debbano rimanere tali, ma perchè anche praticamente sarebbe molto difficile di discutere delle materie così delicate e personali in una seduta pubblica.

Generalmente questa specie di disamine sono affidate a giurie determinate e limitate. Ma questa è già una parte esaurita dal processo, essendochè già una Commissione se ne sia occupata. Ora la Commissione, riferendosene al Senato, e questo giudizio dovendo essere più o meno (se sarà il caso) pronunziato dal Senato, parmi che il Senato debba farlo in seduta privata.

Quindi io faccio proposta perchè per la lettura delle successive relazioni il Senato si riunisca in seduta segreta. Con questo che le deliberazioni che il Senato prenderà saranno poi rese di pubblico diritto e probabilmente anche le stesse relazioni.

PRESIDENTE. Mi permetta il signor senatore Vitelleschi che a riguardo di questa sua proposta,

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-94 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1894

io richiami l'art. 61 del regolamento, il quale vuole che tutte le domande acciò il Senato si costituisca in Comitato segreto siano presentate scritte e sottoscritte da dieci senatori al banco della Presidenza, e che la deliberazione intorno ad esse sia presa senza discussione per alzata e seduta.

Per conseguenza fino a che io non abbia la domanda di riunione in Comitato segreto così scritta e sottoscritta non posso porla in votazione.

Quanto poi alla seconda parte della proposta del senatore Vitelleschi, cioè che approvata la riunione in Comitato segreto, le deliberazioni che vi saranno prese vengano rese di pubblica ragione, il regolamento già provvede; disponendo che spetta al Senato nel Comitato segreto lo statuire se la deliberazione sull'oggetto in esso discusso debba seguire in pubblico o no.

È giunta alla Presidenza la seguente proposta:

« I senatori sottoscritti domandano che il Senato sia riunito in seduta segreta per udire la lettura delle relazioni della Commissione incaricata dell'apertura del plico delle sofferenze.

« Firmati: VITELLESCHI - BONCOMPAGNI - OTTOBONI - PARENZO - COSTA - CERRUTI - CESARE - D'ANNA - ROLANDI - ZOPPI - CALIGARIS - SCELSI ».

A tenore dell'articolo 61 del regolamento, questa proposta, ripeto, deve essere votata per alzata e seduta, senza discussione.

Chi approva quindi questa proposta è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Pare a me, che così deliberato il Comitato segreto, sia opportuno che il Senato immediatamente renda segreta la sua seduta per procedere alla lettura delle relazioni.

Chi approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Si facciano sgombrare le tribune.

(La seduta pubblica è sospesa alle ore 15 e 30).

Ripresa della seduta.

(La seduta pubblica è ripresa alle ore 18 e 20).

PRESIDENTE. È ripresa la seduta.

Nella seduta del Comitato segreto testè chiusa, in seguito alla lettura fatta delle relazioni par-

ticolari presentate dalla Commissione nominata dal Senato per esaminare il plico delle sofferenze Bancarie e alla discussione avvenuta, veniva presentato il seguente ordine del giorno:

« Il Senato udita la lettura delle relazioni della Commissione nominata per aprire il plico delle sofferenze bancarie approva l'operato e le conclusioni della Commissione, e non riconoscendo materia di ulteriore deliberazione, ordina la stampa delle relazioni stesse e passa all'ordine del giorno ».

A questo ordine del giorno furono proposti, un emendamento ed un sotto-emendamento: l'emendamento è che dopo le parole: « la stampa delle relazioni stesse » si aggiungano queste: « e dei documenti ad esse allegati ». Il sotto-emendamento consiste nell'aggiungere a queste le altre parole: « quando gli interessati lo richiedano ».

Ora avendo, secondo l'art. 61 del regolamento, il Comitato risolto che la deliberazione su questi ordini del giorno, avvenga in pubblica seduta, io passerò a proporre la votazione. Per conseguenza pongo ai voti per primo il sotto-emendamento che ho letto.

Coloro che approvano che la pubblicazione dei documenti debba esser fatta soltanto quando gli interessati lo richiedano sono pregati di alzarsi.

Il sotto-emendamento non è approvato.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Siamo in votazione.

Pongo ai voti l'emendamento il quale consiste nel deliberare la stampa non solo delle relazioni, come è proposto nell'ordine del giorno, ma anche dei documenti ad esse allegati.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

Voci. La controprova.

PRESIDENTE. Si procederà, essendo chiesta, alla controprova.

Chi non approva questo emendamento è pregato di alzarsi.

(Non è approvato).

PRESIDENTE. Pongo ora ai voti l'ordine del giorno quale fu proposto dal senatore Vitelleschi, e che ho già letto.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa?

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-04 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1894

Senatore PIERANTONI. Tenevo a far conoscere che il secondo emendamento respinto dal Senato era stato proposto da me. Questa la sola dichiarazione che intendevo di fare.

PRESIDENTE. Così ella ora ha ottenuto il suo scopo.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Pregherei ora che ho saputo che vi è una relazione speciale che mi riguarda, di far unire alla relazione del Comitato gli schiarimenti e la sentenza come documenti che furono letti nel Comitato segreto (*Rumori, movimenti*).

PRESIDENTE. Prego i signori senatori di riprendere i loro posti.

Il signor senatore Pierantoni, malgrado il voto testè dato dal Senato, col quale non fu approvata la pubblicazione dei documenti annessi alle relazioni particolari, prega il Senato di consentire a che si stampino i documenti che sono allegati a quella particolare che lo riguarda.

Voci: No! no! no!

Senatore COSTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore COSTA. A me pare che dopo il voto del Senato non si possa più ritornare su questo argomento. Certo il Senato non pone, nè può porre, nè pensa di porre alcun vincolo alla azione personale che il senatore Pierantoni credesse di esercitare.

Senatore PIERANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore PIERANTONI. Certamente se la deliberazione testè presa dal Senato di non autorizzare la stampa di tutti i documenti annessi, fosse quella che per indole sua propria precludeva la via alla mia proposta, sono certo che l'onor. signor presidente avrebbe detto: vi è una pregiudiziale...

PRESIDENTE. È già proposta.

Senatore PIERANTONI... Mi permetta, onorevole presidente, di credere che pregiudiziale non vi possa essere, imperocchè se il Senato ha detto, in tesi generale, che non si pubblichino i documenti, non ha nessuna ragione per non far diritto ad una istanza specialissima, alla pubblicazione di una sentenza.

Il collega Costa mi dice: il senatore, come cittadino, può esercitare il suo diritto; lo rin-

grazio di questa notizia: ma che cosa si dirà del fatto che il Senato respinge quello che è una mia risposta ed una sentenza che io voglio veder pubblicate? Quale sarà la ragione per la quale io dovrò ricorrere al quarto potere dello Stato e dirgli: debbo stampare a conto mio quello che fa parte degli atti ufficiali del Senato medesimo?

Pregherei il collega Costa di volermi rispondere su questa questione e dirmi che impressione farà questo voto negativo ad un diritto che in sè stesso poi non sarebbe che il diritto di naturale difesa o di esuberante difesa?

Senatore PUCCHIONI P. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore PUCCHIONI P. Io ho proposto la pregiudiziale e vi insisto: anzi credo che non ce ne sia una sola, ma ce ne siano due. E mi spiego.

Il Senato è stato chiamato a deliberare se la pubblicazione dei documenti dovesse esser fatta quando taluno dei senatori interessati ne avesse fatta richiesta; ed il Senato ha deliberato respingendo codesta pregiudiziale.

Il Senato è stato chiamato in secondo luogo a deliberare se non si dovesse fare la pubblicazione in genere, fosse o non fosse richiesta dall'interessato; ed il Senato ha respinto questa proposta.

Ora io domando: che cosa fa il mio onorevole amico senatore Pierantoni se non che riproporre sotto un'altra forma ciò che il Senato ha due volte respinto?

Io credo che per quello che riguarda il Senato, la deliberazione già presa debba portare a queste conseguenze: pubblicare le relazioni e nient'altro che le relazioni, libero qualunque senatore a cui piaccia di aggiungere a quelle relazioni per conto suo, ma non come pubblicazione nel Senato, i documenti che crederà.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Prima che io dica l'ultima parola, domando all'onor. signor presidente: avremo noi il diritto di prendere le copie o di chiedere la restituzione dei documenti. Se sì, come io credo, allora che cosa succederà?

Ritoglieremo i documenti, e questi non rimarranno negli atti parlamentari; ovvero rimarrà una posizione stranissima che il senatore

LEGISLATURA XVIII — 1^a SESSIONE 1892-94 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1894

debba dare al paese quegli schiarimenti i quali la Commissione ha acquisiti.

Non vi è pregiudiziale, onor. Puccioni, per quanto Ella, tanto fecondo, ne ha trovate due e forse ne troverebbe anche una terza, perchè i documenti miei erano già stati letti al Senato.

PRESIDENTE. Poichè l'onor. Pierantoni fa una domanda al presidente, credo di rispondere che i documenti che furono consegnati alla Commissione possono essere richiamati da chi li consegnò come una loro proprietà, e quindi farne essi privatamente l'uso che credono.

Del resto sulla proposta fatta dal signor senatore Pierantoni che i documenti che lo riflettono siano stampati negli atti del Senato; il signor senatore Puccioni propone la pregiudiziale, la quale per conseguenza ha la precedenza nella votazione.

Pongo ai voti la pregiudiziale proposta dal senatore Puccioni.

Chi approva è pregato di alzarsi.

Senatore PIERANTONI. La controprova.

PRESIDENTE. Essendo chiesta la controprova, si farà.

Chi non approva la pregiudiziale è pregato di alzarsi.

(Il Senato approva la pregiudiziale proposta dal signor Puccioni).

Rimanderemo la seduta a domani col seguente ordine del giorno:

Alle ore 14. — Riunione degli Uffici per la loro costituzione e per l'esame del disegno di legge per l'aggregazione dei comuni di Mioglia e Pontinvrea al mandamento di Sassello.

Alle ore 14 e 30. — Seduta pubblica.

I. Votazione di ballottaggio, occorrendo, per le seguenti nomine:

di un segretario nella Presidenza;

di un membro nella Commissione permanente di finanze;

di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

Codice penale militare;

Sui demani comunali nelle province de Mezzogiorno.

III. Relazione sul decreto 8 novembre 1893 registrato con riserva dalla Corte dei conti relativo al pagamento in moneta metallica dei dazi doganali d'importazione.

La seduta è levata (ore 18 e 30).

Comitato Segreto del 21 Febb. 1894

Allegato N. 2



Il Senato udita la lettura delle
relazioni delle Commissioni nominata ~~dal Senato~~
^{per l'investigazione} ~~per l'investigazione~~ ^{Bancario}
~~aperta~~ ^{aperta} ~~del~~ ^{del} ~~giuris~~ ^{giuris} ~~delle~~ ^{delle} ~~profferenze~~ ^{profferenze} ~~aggiunte~~
l'operato e le conclusioni delle Commissioni e, con
rimostramento materia ad ulteriori deliberazioni ordina

la stampa delle relazioni stesse e posta all'ordine
del giorno.

- V. Pellegati -

(# e dei documenti ad esse allegati quando gli interpreti lo riterranno.)

verifica